

FONDAZIONE  
MARISA BELLISARIO

Venezia, 28 novembre 2017

Scoletta dei Calegheri,  
Campo San Tomà  
Venezia

Caro Uomo,

in occasione dell'incontro organizzato oggi dalla Fondazione Marisa Bellisario Venezia dal titolo "Una lettera agli Uomini: sosteniamo la fragilità" abbiamo deciso di scriverti una lettera per testimoniare l'inizio di un percorso atto a sostenere tutte le fragilità di uomini e donne che cercano e lottano per la pari dignità, lontano dalla violenza.

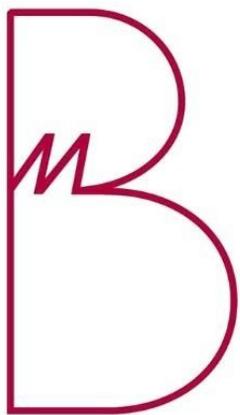
Se la battaglia si vince fuori, oggi tutti noi qui riuniti vogliamo presentarti il nostro percorso, foriero di iniziative concrete.

Abbiamo chiesto l'aiuto di Carlo Nordio che ha moderato l'incontro mettendo a confronto la Magistrata Cons Claudia Gualtieri del Tribunale di Venezia, l'Avvocata Cristiana Cagnin della Camera Penale di Venezia, lo psicologo Oscar Miotti VicePresidente dell'Ordine degli Psicologi Veneto, Susanna Magnabosco imprenditrice e Presidente della Fondazione Casa Sant'Angela di Arzignano e Carlotta Romagnoli Cooperativa Iside e Sportello Antiviolenza Sonia di Noale.

Tutti siamo turbati dal succedersi senza soluzioni temporali di notizie inerenti fatti di maltrattamento o di stalking. Ci rendiamo conto che c'è un vuoto sociale che normalmente circonda la donna quando decide di effettuare la segnalazione, e che l'approccio maschile di fronte a una denuncia che lo coinvolga spesso comporta nella società atteggiamenti d'indifferenza, se non di connivenza. Ben consapevoli che l'azione deve considerare tutti gli aspetti della problematica, oggi la Fondazione Bellisario Venezia intende concentrarsi sull'aiuto necessario e indispensabile perché i fatti di violenza non siano soffocati e sopportati a causa delle inevitabili difficoltà che in particolare le donne incontrano dopo aver subito ripetute violenze o stalking e si determinano alla denuncia. Quali possono essere le iniziative di sostegno?

Da un lato una casa sicura, un luogo fisico che consenta loro di riconquistare consapevolezza e sicurezza e che le metta al riparo da ulteriori contatti, vuoi aggressioni fisiche e psichiche. Dall'altro un lavoro che dia loro la possibilità di trovare quell'indipendenza economica per programmare il proprio futuro e quello dei figli in modo indipendente senza dover cedere a ricatti che spesso determinano ricongiungimenti fittizi, precursori di ulteriori e aggravati gesti di violenza.

E' una chiamata, una "call to action", che indirizziamo verso tutti gli imprenditori e tutte le imprenditrici interlocutori della Fondazione Bellisario, network che raccoglie migliaia di manager, imprenditrici, professioniste e la cui mission è quella di promuovere il talento e la professionalità delle donne per l'affermazione di condizioni di reale pari opportunità. Come Fondazione Bellisario Venezia abbiamo sottoscritto una lettera di intenti con la Cooperativa Iside del nostro territorio occupandoci di fare da collante con le aziende. Un primo passo qualche azienda lo ha fatto come Veritas che ha accolto l'appello per introdurre due donne che sono uscite da un percorso di



FONDAZIONE  
MARISA BELLISARIO

maltrattamento; il Gruppo Aeffe che distribuisce i marchi Moschino, Alberta Ferretti, Philosophy e Pollini che si è detto disponibile ad assumersi l'onere di due borse lavoro; un importante albergo di lusso a Venezia che ha accolto il progetto e vuole inserire una donna in un percorso lavorativo. All'appello della Fondazione Bellisario Venezia si risponde, perché virtuosi sono i comportamenti che mettiamo in campo a sostegno di tutte le fragilità. È una meta impegnativa, certo, non facile da realizzare. Ecco perché abbiamo bisogno di tutte e di tutti voi! Ora.

Fondazione Marisa Bellisario  
Delegazione Venezia

Delegata Venezia  
Gabriella Chiellino

Coordinamento Venezia  
Carlotta Vazzoler

**[bellisariove@gmail.com](mailto:bellisariove@gmail.com)**